

**I SOLDI DELLA SICILIA**

SPINTE PER AUMENTARE I PRECARI STABILIZZATI. I CATTOLICI: NO ALL'EQUIPARAZIONE DELLE FAMIGLIE DI FATTO

# Scontro sui forestali, Finanziaria a rischio

La giunta riscrive la norma: tagliati dieci milioni di rimborsi. Ma il Pd si mette di traverso: ascoltare i sindacati

La situazione è complicata da una valanga di emendamenti (800) che appesantiscono la manovra: stamani una conferenza dei capigruppo proverà a ridurli al minimo ma il rischio di una lite fra i partiti è alto.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

Alle 21 di ieri, secondo la tabella di marcia stilata alla vigilia, il bilancio regionale doveva essere già approvato e invece la votazione all'Ars non era neppure iniziata. Governo e maggioranza hanno vissuto un'altra giornata di tensione sui tagli ai forestali.

La norma sui forestali prevede di risparmiare almeno 35 milioni attraverso il blocco del rinnovo contrattuale e del turn over e, soprattutto, impedendo che gli operai si spostino per lavorare in aree lontane dal luogo di residenza. È questo che ha provocato rimborsi d'oro che Crocetta ha quantificato in circa 30 milioni. Ma su questa norma il Pd è di traverso e i sindacati sono scesi in strada. Per tutto il giorno ieri sotto l'Ars c'è stato un sit-in di fore-

stali.

In serata l'assessore all'Agricoltura, Dario Cartabellotta, ha riscritto la norma: resta il blocco del rinnovo contrattuale per almeno 2 anni e si prevede di modificare il sistema di lavoro impedendo che un forestale venga impiegato in territori che distano più di 15 km dal luogo di residenza. «In questo modo - ha sintetizzato Crocetta - spenderemo per i rimborsi chilometrici 20 milioni e non 30». E poiché si tratta in massima parte di fondi europei, così il governo eviterà sanzioni da Bruxelles. Ma la mossa con cui Crocetta prova a tendere una mano al Pd è un'altra e punta a tenere aperto il turn over: si continuerà a salire di categoria. I 25 mila forestali sono suddivisi in 3 contingenti: il primo svolge ogni anno 78 giornate, il secondo 101 e l'ultimo 151. Mentre non è mai entrato in vigore un accordo sindacale del 2009 che prevedeva pure il contingente da 178 giornate. Con la nuova norma il governo continuerà a permettere che quando un operaio di categoria superiore va in pensione o si dimette, chi sta dietro ne prenda il



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta

posto. Ciò assicura, a cascata, promozioni che si spingono anche verso il posto fisso, oggi garantito solo a 1.400 forestali. Basterà questo a far uscire la manovra dalle sabbie mobili? Antonello Cracolici ha messo il Pd di traverso: «Non si può bloccare il welfare». Critici pure i compagni di partito Giovanni Panepinto e Mariella Maggio. E Giuseppe Lupo,

segretario del Pd, fissa i paletti: «Il nuovo testo sui forestali va verificato con i sindacati. Noi lavoriamo per difendere le fasce deboli di questo settore che non possono essere penalizzate dai tagli». Su questo tema il Pd ha trovato di nuovo una forte intesa con la Cgil: «Una politica che non rinuncia ai propri privilegi non può pensare di far quadrare i con-

ti scaricando errori organizzativi sui lavoratori e sui più deboli» ha detto il segretario Mario Pagliaro. Per Claudio Barone della Uil «è giusto bloccare abusi ma non si può penalizzare chi svolge correttamente il proprio lavoro». In questo clima l'Ars è rimasta bloccata tutto il giorno. E Crocetta è stato costretto a rivolgere un appello ai partiti, tutti, per evitare un ritardo che avrebbe esiti disastrosi soprattutto per le proroghe dei contratti ai precari: «Abbiamo la necessità di varare subito la Finanziaria per poi affrontare la programmazione dei nuovi fondi europei. Non è sulla manovra che si discute di rimasti e chi eventualmente accelera su questi temi non favorisce la soluzione». L'appello del presidente è stato rivolto anche al Nuovo centrodestra di Angelino Alfano che ieri sembra aver chiuso le porte al dialogo: «Riveda il suo atteggiamento sulla manovra» ha chiesto Crocetta. Che però a sua volta deve fronteggiare il pressing di una vasta e trasversale area cattolica che chiede anche di bloccare le norme che equiparano (ai fini di contributi e benefici giuridici) le

coppie di fatto a quelle sposate. Il Forum delle associazioni familiari ha scritto al Commissario dello Stato per segnalare che «la norma è incostituzionale e favorisce la formazione di coppie di fatto attingendo a quelle limitate risorse che servirebbero invece a promuovere la formazione della famiglia di rango costituzionale basata sul matrimonio».

Il governo deve poi fronteggiare il pressing dei parlamentari per allargare la platea dei precari da stabilizzare (leggete i dettagli in cronaca). E l'assessore all'Economia, Luca Bianchi avverte: «I saldi non si toccano, non si può aumentare la spesa».

La situazione è complicata da una valanga di emendamenti (800) che appesantiscono la Finanziaria: stamani una conferenza dei capigruppo proverà a ridurli al minimo ma il rischio di una lite fra i partiti è alto. E Lupo avverte: «Bisogna fare bene e presto». E dietro le parole del segretario Pd si intravede il fantasma dell'esercizio provvisorio, cioè del ricorso a una parcellizzazione della spesa a causa del mancato varo del bilancio.